

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni
Centro Prima Accoglienza - Comunità Ministeriale
REGGIO CALABRIA

INFORMAZIONI TECNICHE RELATIVE ALLA COMUNITÀ MINISTERIALE RC

PREMESSA

La Comunità Ministeriale di Reggio Calabria afferente al Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, è ubicata in via Marsala 13 in zona centrale e nelle immediate vicinanze della Stazione Centrale della città di Reggio Calabria.

La struttura è ubicata in uno stabile demaniale in cui hanno sede gli uffici Giudiziari Minorili.

La zona destinata esclusivamente all'accoglienza dell'utenza occupa complessivamente 146,80 metri quadrati.

La Comunità pone al centro dei suoi obiettivi istituzionali:

- la promozione del benessere dei minori e della collettività più in generale; il rispetto delle norme e delle regole di settore nell'ambito dell'esecuzione dei provvedimenti giudiziari;
- la progettazione e l'attivazione di progetti individualizzati volti alla rieducazione e al reinserimento sociale e lavorativo dei minorenni;
- la promozione dei valori della convivenza civile;
- la parità di trattamento.

Nel rispetto dei provvedimenti cautelari emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile, il percorso penale dei minori e giovani-adulti accolti si sviluppa su un piano trattamentale educativo, nell'ambito del quale si predispone un progetto individualizzato atto a promuovere, stimolare ed alimentare le risorse del ragazzo e del suo ambiente di vita e volto a definire un rinnovato itinerario di sviluppo identitario e socio - relazionale.

Su disposizione dell'A.G. vengono collocati anche ragazzi in messa alla prova o con una misura penale di comunità.

In questi casi, ricorrendo ai collocamenti nella Comunità Ministeriale, la Magistratura minorile cerca di creare pari opportunità anche per ragazzi privi di contesti familiari e sociali idonei, in gravi situazioni di marginalità e devianza, in coerenza al principio di "uguaglianza sostanziale", sancito dal II comma dell'art. 3 della Costituzione, che guida l'applicazione dell'art. 27 Cost. e di tutta la legislazione in materia penale.

UTENZA DEL SERVIZIO

La struttura ha una capienza massima di 6 posti ed accoglie minori e giovani-adulti di sesso maschile dai 14 ai 25 anni, che hanno commesso reati prima del compimento della maggiore età, sottoposti alle seguenti misure:

- misura cautelare;
- sospensione del processo e messa alla prova;
- misura di sicurezza;
- misure penali di comunità;

I ragazzi, pertanto, accedono alla struttura a seguito di applicazione, nei loro confronti, di una misura privativa della libertà personale disposta dall'Autorità Giudiziaria Minorile, che ne stabilisce anche la durata della permanenza.

Molti dei ragazzi accolti provengono da realtà socio-culturali caratterizzate da deprivazione e disagio; in numerosi casi si registra il mancato adempimento dell'obbligo scolastico e, sempre più spesso, essi risultano già noti ai Servizi della Giustizia Minorile e territoriali per pregresse

vicende giudiziarie e problematiche sociali di particolare rilievo. L'utenza minorile comprende minorenni stranieri non accompagnati, stranieri di seconda/terza generazione, di etnia rom, ragazzi con disagio psichico o che fanno uso-abuso di sostanze, multiproblematici, con doppia diagnosi, sex offenders, legati alla criminalità organizzata, che fanno uso improprio del web o compiono atti di cyberbullismo.

Spesso per questi ragazzi, seguiti in contesti minorili protetti e coinvolti in percorsi scolastici e formativi, risulta necessaria la predisposizione di servizi mirati ad una adeguata accoglienza e supporto al fine di evitare l'abbandono del percorso di integrazione intrapreso con conseguente rischio di dedicarsi ad attività illecite, di essere sfruttati nel lavoro nero o, ancor peggio, essere agganciati da organizzazioni criminali.

DIMENSIONE STRUTTURALE

Le dimensioni strutturali della Comunità consentono di creare un ambiente familiare e garantire lo svolgimento delle varie attività previste durante l'arco della giornata. Tale organizzazione risponde ai bisogni e alle esigenze dei minori ospiti e offre un valido supporto logistico all'intervento del personale impiegato.

Il servizio richiesto deve adeguatamente inserirsi nell'ambito dell'attuale organizzazione che risulta articolata in modo tale da consentire una quotidianità sana ed equilibrata attraverso momenti di relazione, tra e con i minori ospiti ed il personale educativo, e momenti "privati" che ciascun minore può trascorrere al fine di dedicarsi ai propri hobby e al proprio spazio individuale.

Lo stabile è ubicato in un luogo facilmente raggiungibile con l'uso di mezzi pubblici, facilitando anche la partecipazione degli ospiti alla vita sociale. Sussiste comunque obbligo per l'utenza e per gli operatori di curare e ben custodire gli arredi e gli altri beni nonché fare corretto uso degli impianti a servizio della struttura.

I locali della Comunità, dal punto di vista strutturale, sono così organizzati:

AREA AMMINISTRATIVA: destinata prevalentemente agli uffici preposti al funzionamento della struttura e di accoglienza utenza (direzione – ufficio educatori)

AREA MINORI: dedicata esclusivamente all'utenza:

- n. 1 sala polifunzionale;
- n. 1 sala pranzo
- n. 2 camere da 3 letti per complessivi 6 utenti;
- n.1 cucina;
- n. 1 bagno con annesso spazio lavanderia

AREA ESTERNA

- n. 1 area dedicata ad area passeggio comprendente una piccola zona di area verde;
- n. 1 cortile interno destinato ad attività ricreative.

PERSONALE IMPIEGATO

Il personale ministeriale operante in Comunità è così composto:

- n. 1 Direttore con funzione di responsabile della Comunità
- n. 2 Funzionari della professionalità pedagogica
- n. 2 Assistenti di area pedagogica

Il personale assicura turni di servizio utili a garantire, nel rispetto del CCNL comparto Ministeri, il servizio educativo in favore degli ospiti della struttura dal lunedì al sabato.

RETE ISTITUZIONALE

La Comunità ministeriale di Reggio Calabria ha una rete istituzionale interna con gli Uffici della Giustizia minorile e una rete di collaborazione esterna con:

- le Scuole cittadine ed il Centro Territoriale Permanente per la scolarizzazione;
- le Cooperative sociali e le associazioni per le attività educative, culturali e sociali che vanno dal laboratorio di fotografia, ai laboratori sulle emozioni, alle attività espressive e teatrali;
- le Associazioni Libera ed ARCI per iniziative di educazione alla cittadinanza ed alla legalità, tra le quali vi sono, nel periodo estivo, anche i campi di lavoro sui beni confiscati alla mafia;
- il CSI ed altre associazioni che realizzano attività sportive;
- l'AGESCI per attività di socializzazione con i coetanei;
- vari centri di ascolto della Caritas Diocesana, le Associazioni AGI 2000, Piccola Opera ed altri enti per le attività di pubblica utilità;
- i Comandi provinciali della Guardia di Finanza e dei Carabinieri per percorsi di educazione alla legalità;
- il SERT ed il CERESO per la prevenzione ed il sostegno nei casi di uso ed abuso di alcol e sostanze psicotrope;
- la Lega Navale per attività nautiche, in base al protocollo tra la Lega Navale regionale ed il Centro per la Giustizia Minorile.

OBIETTIVO GENERALE DELLA COMUNITA'

La Comunità risponde a bisogni e richieste molto varie ed articolate che devono tenere conto delle diverse caratteristiche dell'utenza e che richiedono pertanto interventi operativi differenziati.

Per tener conto di tale complessità, nonché della continua rivisitazione dei modelli di intervento, sono state individuate le seguenti prassi operative:

- adozione di una metodologia di lavoro integrata tra le varie professionalità - all'interno del servizio e nella rete interistituzionale - in grado di valorizzare il contributo di ciascun operatore e di favorire una condivisione di obiettivi e strategie di intervento;
- sviluppo di processi di responsabilizzazione da parte dei giovani autori di reato attraverso azioni volte a delineare il significato che un atto illecito assume per le vittime - in termini di sofferenza psicologica e sociale - e per la comunità territoriale in cui l'evento si manifesta, favorendo la concreta realizzazione di percorsi educativi e trattamentali orientati al modello della giustizia riparativa;
- utilizzo di un approccio osservativo/valutativo multi professionale, applicato allo scopo di effettuare uno screening delle problematiche di cui i minori sono portatori, favorendo l'utilizzo di strumenti in grado di orientare anche le scelte e le opportunità trattamentali, soprattutto in presenza di configurazioni critiche di particolare rilevanza (disturbi psicopatologici, tossicodipendenza, doppia diagnosi, sex offenders);
- valutazione della situazione di diversa accessibilità, da parte di minori con diversità culturali, etniche e religiose e minori multiproblematici, alle opportunità previste dalla normativa vigente, relativa presa in carico dei giovani ed elaborazione di interventi di mediazione culturale, volti ad armonizzare tali differenze;
- individuazione di percorsi di inclusione sociale a tutti i livelli - lavorativo, socio-relazionale, culturale /formativo - tenendo in considerazione le caratteristiche di estremo disagio esperito dai minori sottoposti a provvedimento penale e la necessità di applicare interventi graduali, con monitoraggi a breve-medio-lungo termine;
- utilizzo e ulteriore sviluppo di reti supportive che prevedano un ampio interessamento del territorio - con specifico riferimento ad Enti, Servizi, Istituzioni, scuole, centri di aggregazione giovanile e associazioni del privato sociale - in grado di sostenere emotivamente e materialmente i giovani disagiati, sviluppando al contempo la cultura della prevenzione.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA E VIGILANZA

Tenuto conto dell'attuale assetto operativo della struttura e le particolari caratteristiche dell'utenza, il servizio di assistenza e vigilanza deve garantire le seguenti azioni trattamentali:

- attività di supporto alla Direzione e all'Area tecnico - educativa ministeriale finalizzata alla conoscenza degli utenti per l'integrazione delle valutazioni dell'équipe multidisciplinare necessarie alla predisposizione/ aggiornamento dei progetti educativi individuali;
- cooperazione con l'équipe nella gestione delle attività trattamentali, individuali e di gruppo, interne ed esterne alla struttura in seno ai programmi di intervento, recupero e socializzazione;
- accompagnamento all'esterno della struttura degli utenti alle attività psico-educative, ricreativo-formative interne/esterne, giudiziarie nonché presso ambulatori specialistici del territorio per i servizi di assistenza sanitaria;
- vigilanza continua e contenimento di eventuali comportamenti aggressivi, violenti o comunque forieri di rischio per il gruppo degli ospiti, per il personale e per la struttura, nonché messa in campo di interventi in grado di incidere significativamente sul clima relazionale comunitario, orientandolo soprattutto al rispetto delle regole e alla cultura della legalità;
- gestione spazi comuni, coordinando e guidando gli utenti nel riordino quotidiano degli spazi a loro destinati;
- gestione pasti, ovvero accompagnamento dell'utenza nelle fasi di apparecchiatura, consumazione dei pasti del servizio vitto externalizzato e riordino degli ambienti;
- gestione lavanderia e igiene personale, promuovendo e verificando l'igiene personale ed accompagnando i minori e giovani ospiti nell'utilizzo delle apparecchiature presenti in struttura per il lavaggio degli indumenti e della biancheria;
- custodia e controllo oggetti/beni personali degli utenti;
- ricevimento e registrazione degli aventi diritto che, dall'esterno, accedono in Comunità.
- accoglienza e controllo incontri utenti con i propri familiari, assicurando il rispetto del regolamento interno e delle disposizioni specifiche della Direzione per quel che attiene tempi, luoghi e modalità del colloquio, nonché l'ingresso e/o l'uscita di beni, oggetti ed eventuali cibarie;
- gestione tempi non destinati a progetti educativo-formativi strutturati, anche promuovendo attività ricreative e socializzanti curati dagli stessi operatori;
- comunicazione costante e puntuale alla Direzione dell'andamento di tutte l'attività sopra indicate, con particolare riguardo a quelle informazioni utili rispetto al percorso dei minori e giovani ospiti, nonché alla gestione dei singoli e del gruppo;
- interventi di mediazione culturale e/o interpretariato linguistico attuati dagli stessi operatori in servizio e/o altro personale all'uopo individuato, in particolare nelle lingue inglese, francese, arabo;
- partecipazione alle riunioni periodiche indette dalla Direzione a cui sono demandate le funzioni di coordinamento del servizio, di controllo e verifica di regolare esecuzione dello stesso.

La strutturazione del servizio deve garantire la copertura dell'intero arco della giornata, tramite la previsione della presenza h 24 di un numero di operatori adeguato alle reali esigenze di vigilanza e di assistenza nella realizzazione delle attività progettuali messe in campo in favore dell'utenza. A tale scopo, l'organizzazione del servizio deve prevedere momenti di compresenza per il passaggio delle consegne tra gli addetti al servizio di assistenza e vigilanza e per riportare informative al personale educativo ministeriale.

Il servizio dovrà altresì garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla Circolare Ministeriale prot. 19259 del 16 giugno 2004 recante "Organizzazione e gestione tecnica delle Comunità dell'amministrazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- Legge 354/1975 recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e relativo Regolamento DPR 230/00.
- Regole Minime ONU del 1985 (c.d. Regole di Pechino).
- Raccomandazioni Consiglio d'Europa del 1987.
- DPR 448/1988 recante "Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni".

- D.lgs. 272/89 recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni".
- Circolare ministeriale 19259/2004 recante "Organizzazione e gestione tecnica delle Comunità dell'Amministrazione".
- Circolare ministeriale n. 1/2013 recante "Modello d'intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del Sistema dei Servizi Minorili della Giustizia".
- Legge 117/2014 di conversione del D.L. 92/2014 (presa in carico fino a 25 anni);
- Direttiva del Capo Dipartimento Giustizia minorile e di comunità n. 2 del 17/01/2017 recante "Linee di indirizzo per i servizi minorili e per l'esecuzione penale esterna per adulti";
- D. Lgs. 121/2018 "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni".